

Mentre si intensificano le iniziative unitarie per il contratto

# I metalmeccanici decidono nuove azioni FIAT: i delegati alla guida della lotta

Ieri sera riuniti al ministero sindacali e Intersind - Oggi l'esecutivo della FLM - Ribadito nel convegno di Torino il ruolo dei Consigli per una strategia capace di unificare contratto, organizzazione del lavoro, investimenti - Scioperi alla Sit-Siemens

Oggi si riunisce l'esecutivo della FLM per decidere il nuovo programma di scioperi dei metalmeccanici, impegnati da oltre quattro mesi nella vertenza per il rinnovo del contratto. Il 10 marzo infatti termina la fase di lotta programmatica precedentemente dai sindacati. A quella data saranno state effettuate 148 ore di scioperi nelle aziende aderenti alla Federmecmeccanica, 136 nelle aziende di Partecipazioni Statali e 121 in quelle Confapi. I lavoratori sono stati costretti a questa dura lotta dalle posizioni provocatorie e di chiusura assunte dal padronato privato e pubblico. Ieri al centro del lavoro unitario, svoltosi incontro fra sindacati e Intersind, convocato dal ministro. Un

incontro con la Federmecmeccanica avrà luogo domani. Nelle fabbriche delle Partecipazioni Statali iniziano assemblee di due ore a sostegno della vertenza per gli investimenti nel Mezzogiorno. Nelle aziende del gruppo Fiat si lavora per preparare lo sciopero di venerdì per il contratto, gli scioperi sociali, contro la repressione. Oggi per 3 ore si ferma il lavoro in tutto il gruppo Sit-Siemens in risposta alle denunce contro i Consigli di fabbrica. La riunione al ministero del Lavoro è presieduta da una di noi: Intersind mantiene una marcata posizione di chiusura. Le trattative riprenderanno oggi alle 16.30.

## Vado Ligure I partiti democratici al fianco degli operai

La lotta dei metalmeccanici è stata al centro di un ampio dibattito per due giornate, sabato e domenica, ha impegnato a Vado Ligure i lavoratori, i sindacati, le forze politiche e l'amministrazione comunale.

I lavori aperti sabato dal compagno Riccio della FLM, hanno avuto per tema la lotta contrattuale dei metalmeccanici e in particolare la piattaforma hanno alla base le mobilitazioni centinaia di migliaia di lavoratori. Il compagno Riccio nella sua relazione ha messo subito a fuoco il significato dell'iniziativa. Non si tratta cioè di sollecitare una generica solidarietà, ma di chiedere alle forze politiche, agli Enti locali di farsi carico delle rivendicazioni avanzate dai lavoratori, in particolare per quanto riguarda gli aspetti «politici» della piattaforma contrattuale.

E qui il discorso, ripreso dagli interventi dei lavoratori, ha affrontato l'analisi del quadro politico nel quale oggi si manifesta la resistenza del padronato e del governo nei confronti del contratto dei metalmeccanici.

## Rotte le trattative tra sindacati e Pirelli

MILANO, 5. Le trattative fra la federazione dei lavoratori chimici CGIL-CISL e il sindacato Pirelli si sono concluse con un patto di non guerra. Il sindacato Pirelli si è impegnato a non ricorrere alla ristrutturazione del gruppo, dopo un nuovo incontro con i delegati che ha avuto luogo presso l'Assolombarda. La direzione della Pirelli-Dunlop ha nella sostanza risposto alle particolarizzate rivendicazioni avanzate dalle organizzazioni sindacali prestando la garanzia di quella che viene definita «mobilità» della mano d'opera.

## Oggi la firma dell'accordo per gli statali

Si tiene questa mattina alle ore 11 al ministero della Riforma della P.A. l'incontro fra i rappresentanti dei sindacati statali CGIL-CISL-UIL e UNSA con i ministri della Riforma e del Lavoro, Gava e Coppo per siglare l'ipotesi di accordo sulla piattaforma rivendicativa del 23 febbraio scorso. Alla firma dell'accordo saranno presenti anche i rappresentanti della Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL per poter esaminare i problemi di carattere generale, quali quelli relativi all'affermazione di una tendenza perquisitiva in tutto il pubblico impiego, alle modalità della periodicità della contrattazione, che il governo propone globale e contemporanea per tutto il settore, allo Statuto dei lavoratori e alla riqualificazione delle vecchie pensioni.

## Dal nostro inviato

TORINO, 5. «Quattordici robots rimasti liberi sono pronti per appropinquarsi di altre operazioni»; questa frase da libro di fantascienza leggiamo nel testo di un'intervista in un intervallo dei lavori del convegno dei delegati delle fabbriche FIAT, svoltosi al centro del dibattito. Una accurata analisi delle novità del processo produttivo alla linea 132 dove sta oggi «18 robots Unimate» sono stati presentati al lavoro manuale di 18 operai.

E' stato un convegno importante perché, nel vivo dello scontro contrattuale non si è limitato a riflettere sulla scelta del contratto, ma ha guardato più avanti collegando ciò che rappresenta la posta in gioco in questi giorni — a cominciare dal contratto, dalla contrattazione articolata — ai mutamenti in atto nel processo produttivo, alle ristrutturazioni e riorganizzazioni, e quindi al dopo-contratto, ai problemi dell'unità sindacale, alla battaglia più generale per un nuovo modo di fare contratto.

Il testo così delineato — nella relazione del compagno Paolo Frasca — è un documento nazionale FIAT della FLM e del dibattito — una strategia complessiva capace di saldare le lotte sul problema dell'organizzazione del lavoro alle lotte sociali. Innanzitutto il convegno ha testimoniato lo straordinario livello di mobilitazione, a cinque mesi dall'inizio della vertenza contrattuale di operai, tecnici e impiegati anche alla FIAT. Le radici di questa partecipazione senza precedenti vanno individuate, si è detto, nella scelta del delegato e dei consigli, malgrado i riconoscimenti ritardi nel consolidamento della loro capacità di direzione effettiva del sindacato, malgrado il contrattacco padronale fondato su spensierati provocazioni illecite. Le stesse polemiche sulle difficoltà del processo unitario, sullo stesso «patto federativo» (a volte come all'indietro, proprio inasprimento, N.d.R.), hanno in qualche modo pesato negativamente sulla crescita dei delegati. Altre scelte hanno invece ridato fiato all'organizzazione unitaria in fabbrica come le decisioni assunte dall'assemblea nazionale di Genova (l'intercambio tra contratto e obiettivi sociali), la conferenza di Reggio Calabria e l'apertura della vertenza per gli investimenti nel Mezzogiorno.

Ora si va a scadenze nuove. I consigli di fabbrica collegati ad altre categorie nei consigli di zona, dovranno meglio saper affrontare, come già hanno cominciato a fare, i problemi come quelli dei trasporti, scuola, casa, prezzi, cooperazione, agricoltura. Dovranno, per usare le parole di Paolo Frasca, «essere in grado di definire i contenuti di proposte e di lotta, sia con il padronato che con le forze politiche, sull'occupazione, lo sviluppo, le ristrutturazioni, il rapporto fra queste cose e la struttura del contratto, parlando comunque da una sempre maggiore efficacia nell'affrontare le modifiche prodotte che si annunciano nell'organizzazione del lavoro in ogni settore».

E' in tale contesto che il convegno ha respinto ogni proposta di «regolamentazione verticistica e centralizzata» dei consigli così come viene avanzata dalla Federmecmeccanica, alternativa rispetto a una strategia che è basata appunto sui delegati e sulla partecipazione dei lavoratori e che non coglie solo il momento della contrattazione, ma collega questo ai problemi della società. L'esperienza ha dimostrato che su questa strada si può andare. Sono stati ricordati episodi significativi come quando nel '69 in un'officina, i gruppi a tenimento di incaricare in contrapposizione alla strategia del sindacato fondata sui problemi dell'organizzazione del lavoro, una lotta puramente salariale affiancando, tra l'altro, quella che era una «scelta» anche di Gianni Agnelli. Ma fu la linea del sindacato ad affermarsi.

Ora, come si è detto, i consigli devono meglio consolidare la propria capacità di direzione, nel contesto di quella strategia generale a cui abbiamo accennato. Il convegno si è soffermato, a questo proposito, su una pos-

sibile vertenza FIAT per gli investimenti, nello sforzo di fare uscire dal nebuloso quella che viene chiamata la lotta per un nuovo tipo di sviluppo. E per questo si è cominciato a individuare alcuni settori (macchine utensili, materiali, ferroviario, trasporto pubblico e civile) su cui lavorare per individuare le ristrutturazioni in atto, le modifiche all'organizzazione del lavoro, per operare nuove scelte di investimento, per ribaltare la logica entro la quale la FIAT si sta muovendo. E' così possibile dar vita ad un'iniziativa di più largo respiro capace di unificare l'insieme delle questioni, costruendo contemporaneamente una larga rete di alleanze con forze politiche e sociali, e assemblee elettive.

Bruno Ugolini



## ARTIGIANI IN CORTEO CONTRO L'IVA

Per protestare contro i gravi disagi provocati dall'IVA, per ottenere la riduzione, almeno sui generi alimentari, migliaia di artigiani hanno manifestato ieri mattina a Roma in piazza del Colosseo, aderendo all'iniziativa dell'UPRA (Unione provinciale artigiani). I lavoratori sono affluiti in corteo lungo le strade del centro ed hanno raggiunto il ministero delle Finanze all'EUR, una delegazione guidata dal segretario dell'UPRA, senatore Olivio Mancini, è stata ricevuta da un funzionario al quale è stato consegnato un documento che sintetizza in 15 punti le richieste degli artigiani: elevazione della fascia esente da 5 a 12 milioni di fatturato annuo; abolizione dell'IVA per quei prodotti che non sono gravati in misura dell'un per cento, la riduzione delle aliquote per gli altri alimentari, nonché altre agevolazioni miranti a contenere l'aumento dei prezzi. Nella foto: il corteo di macchine degli artigiani mentre percorre il centro della capitale.

## Conferenza agraria del PCI a Perugia REGIONE E MOVIMENTO COOPERATIVO UNITI PER IL RINNOVAMENTO DELL'AGRICOLTURA

Sotto l'ala della politica del governo Andreotti - Gli interventi di Macaluso e del presidente dell'Umbria, Conti - Relazione di Bartolini - Fattivo impegno della Giunta regionale

## AFFITTO AGRARIO Il PCI per la difesa dei principi costituzionali

L'ONOREVOLE Andreotti, nell'ultimo numero di *Conferenza*, inasprito nel voler tenere invariato il contenuto dell'articolo 3 sul fitti rustici votato dalla Camera, con una maggioranza, secondo vedremo, del tutto occasionale e di «dispetto». A parte le argomentazioni sulla sostanza costituzionale di cui si occupava l'articolo 3, il tenore dell'articolo ribadisce la concezione che il presidente del Consiglio ha del suo ruolo: «spornare» gli interessi del partito democratico per la volontà democratica espressa dal Parlamento, ed emerge una velleità di limitazione nei confronti del Senato o della Corte costituzionale. Tutto ciò è il riflesso di un modo di governare grave sotto il profilo politico e costituzionale.

## L'art. 3

Ma che cos'è poi questo articolo 3, passato alla cronaca politica come «emendamento Fracanzani», per il quale le tre parti del governo, di destra e di tutto il fronte della reazione politica italiana? Il testo votato dalla Camera si può sostanzialmente riassumere nei seguenti contenuti: a) la fissazione di alcuni principi per la determinazione del canone di affitto, con un limite massimo sino all'80% del valore del canone e con una considerazione prioritaria del lavoro dell'affittuario ai sensi dell'art. 36 della Costituzione; b) la previsione di una serie di situazioni specifiche e articolate da regolare con coefficienti aggiuntivi o differenziali o sostitutivi o temporanei; c) la attribuzione alle regioni, in questo quadro, del potere di determinare in concreto i limiti della massima e minima, tenuto conto delle caratteristiche proprie dell'economia di ogni regione, provvedendo all'uopo con legge regionale.

Così formulato l'articolo non contrasta con il disposto dell'art. 36 della Costituzione, e la parte costituzionale parzialmente abrogativa della precedente legge sui fitti agrari; i contenuti dell'articolo infatti tengono conto della differenziazione tra affittuario coltivatore diretto e non, arrendano e arrendatario, i limiti della forza del canone, rendendo più remunerativo la novità positiva e altrettanto apprezzabile è il conferimento di poteri legislativi alle Regioni, in conformità delle competenze istituzionali ad esse spettanti, e la chiara af-

## Volontà politica

Del resto, a ben leggere la sentenza della Corte costituzionale, è immediatamente chiamata in causa dai difensori della rendita, quale se ne deduce che la stessa Corte ha affermato la sua competenza di intervenire in materia di fitti agrari, trattandosi di materia riservata alla competenza statale, anche sotto il profilo del principio di eguaglianza di cui all'articolo 3 della Costituzione. Ma la sentenza ha un altro fatto riferito: i principali difensori degli agrari, quale il ministro Natali, subito seguito da un certo numero di deputati, hanno fatto riferimento al principio della delega legislativa di cui all'articolo 117 della Costituzione, nel quale si afferma che la legge delega il potere di emanare norme per la loro attuazione.

## I poteri

Si tratta qui della cosiddetta «legislazione delegata», che la Regione può emanare su delega dello Stato, ed è quindi un potere circoscritto all'attuazione e alla integrazione delle materie delegate da leggi ordinarie, che al rinvio anzitutto nell'adattare le leg-

## Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 5. Azione di massa, nell'unità di tutte le forze del lavoro, contro gli orientamenti governativi e padronali e contemporanea costruzione di esperienze e linee alternative di sviluppo, alle quali un grosso contributo potrà venire dagli organi di potere locale, la Regione prima fra tutte. Questi — sulla base delle conclusioni emerse dalla conferenza agraria regionale del PCI che si è svolta alla Sala dei Notari e alla quale hanno partecipato il compagno Dario Vieri e Emmele Maraluso della Direzione del nostro partito — i fronti sui quali dovrà articolarsi la lotta per il rinnovamento sociale, economico, democratico della società umbra e nazionale.

Alla nazionale, che è stata preceduta da decine di assemblee di zona e comprensorali, erano presenti centinaia di delegati. Ha partecipato anche il presidente del Consiglio regionale Bartolini, il quale ha fatto che lo Stato, titolare del potere legislativo primario, ha facoltà di delegare entro i limiti previsti dall'articolo 117 della Costituzione. Né si può obiettare che la delega va oltre i limiti consentiti dall'articolo 3 dello Stato delegante e con dovizia i criteri cui la Regione deve attenersi, e rispetto ai quali la legislazione complementare regionale è sicuramente di attuazione.

Una ferma denuncia in tal senso è stata fatta dal presidente della giunta regionale, compagno Conti (che nel corso dell'interrogazione ha messo in rilievo i tentativi governativi di ostacolare il funzionamento degli enti locali). Il compagno Macaluso, dopo aver affermato che il nome Natali (ministro della agricoltura) ha esposto, per l'attuazione delle direttive comunitarie, una linea di eccezionale gravità, ha detto che il discorso di questo ministro «è forse fatto più grave di questo governo: infatti — ha proseguito — attraverso il segno del governo, con le direttive comunitarie dovrebbe essere sottratti tutti, dico tutti, poteri che la Costituzione assegna alle Regioni». «Tutto è accentrato — ha poi affermato il compagno Macaluso — nelle mani del ministro dell'Interno, ha messo in questi anni hanno portato al sottosviluppo la agricoltura.

Domenico Valori

## Il dibattito congressuale dei sindacati

# I postelegrafonici Cgil impegnati a rafforzare le battaglie sociali

Si è svolto per 5 giorni a Rimini il congresso della FIP - La riforma dell'azienda e le iniziative nei confronti degli altri lavoratori - Verso una conferenza nazionale sulle telecomunicazioni

## Dal nostro inviato

RIMINI, 5. «Dobbiamo essere sempre meno una opposizione, e sempre più parte integrante del movimento dei lavoratori in lotta per le riforme»: in questa affermazione accolta dagli applausi dei circa 600 delegati si può sintetizzare il significato e la direttrice di fondo del 18. Congresso nazionale della federazione postelegrafonici (FIP) svoltosi per cinque giorni al teatro Novelli di Rimini. Apertasi con la relazione del segretario generale Aldo Bonavoglia l'assemblea si è conclusa con l'approvazione di cinque voti contrari di una mozione politica, modifiche statutarie (fra l'altro si è assicurato un ruolo di rilievo alle strutture regionali) e la nomina del nuovo consiglio generale e la conferma del segretario Bonavoglia e del segretario aggiunto Mancini. Di fronte al congresso — proseguito nel pomeriggio — si sono svolte le riunioni di lavoro per cinque giorni al teatro Novelli di Rimini. In effetti, il congresso — approfondito e proseguito nel pomeriggio — ha elaborato una piattaforma politica, ha fornito le indicazioni ed i modi perché la FIP divenga sempre più ed in maniera organica e definitiva. In tale senso si colloca anche la piattaforma rivendicativa per la quale i postelegrafonici sono in lotta: in essa, infatti, accanto alle rivendicazioni economiche e normative (stipendio minimo di 120 mila lire, unificazione delle categorie di massa, progressione economica garantita per una scala di 100 lire, ecc.), un particolare rilievo la richiesta di una profonda ristrutturazione degli uffici postali, telegrafici e radio telefonici. Non a caso il compagno Bonavoglia ha parlato di una vertenza ad un fatto puramente economico e categoriale e questo è stato denunciato con forza dai lavoratori pronti a riprendere la lotta qualora l'atteggiamento governativo non mutasse.

Riforma dell'azienda PP.TT. con il potenziamento dell'ammortamento dei servizi e la sostituzione del personale: ecco un primo punto di saldatura con l'opinione pubblica, con l'utenza, con i lavoratori, su cui pesano le dure condizioni di lavoro, gli sprechi inutili della azienda stessa. Su questo terreno non si parte dall'anno zero: i postelegrafonici — ed è stata una svolta — hanno rifiutato la chiusura degli uffici il sabato, quelli di Toscana hanno pubblicato, e poi discusso con le popolazioni, «un libro bianco» sulle condizioni di lavoro. In vari centri hanno avuto incontri con gli operai delle fabbriche a Milano le ragioni della loro lotta sono state portate in una politica tariffaria, una diversa destinazione del risparmio postale (finanziamento attraverso la riforma degli Enti locali e del piano di sviluppo delle Regioni), un ruolo nuovo delle Partecipazioni Statali nel settore delle telecomunicazioni contro la tendenza all'assorbimento di risorse pubbliche (Palazzo Granduciale). Il congresso — che sarà aperto dalla relazione del compagno Antonazzi, segretario generale della Federazione — investe particolare rilievo per la battaglia contrattuale, aperta dal dicembre scorso, dei 220 mila lavoratori del settore.

## Leonardo Caponi

## Si apre oggi il congresso degli autoferrotravvieri

Inizia oggi a Livorno l'VIII congresso degli autoferrotravvieri aderenti alla Fial-Cgil. I lavori si protrarranno fino a sabato 10 e si svolgeranno nella sede della Provincia (Palazzo Granduciale). Il congresso — che sarà aperto dalla relazione del compagno Antonazzi, segretario generale della Federazione — investe particolare rilievo per la battaglia contrattuale, aperta dal dicembre scorso, dei 220 mila lavoratori del settore.

## Per mettere a punto la piattaforma di risposta alla ristrutturazione

# Assemblee nelle aziende Zanussi

## Dal nostro corrispondente

PERDONONE, 5. Si apre in questi giorni una fase nuova, ricca di interesse, nella vicenda legata al problema della ristrutturazione capitalistica del gruppo Zanussi. La situazione è stata presa in esame oggi nel corso di assemblee che si sono tenute nelle principali fabbriche del gruppo. Alla Rex di Porcia (Perdonone) che con circa 7300 dipendenti, è il maggiore stabilimento Zanussi della regione e del paese, il compagno Giannino Padovan, della segreteria provinciale della Federazione lavoratori metalmeccanici di Perdonone, ha presentato i termini di questa realtà nuova nella quale dovrà svilupparsi l'azione unitaria, davanti ad un'assemblea che si è svolta nel piazzale centrale della fabbrica, sotto gli uffici della direzione, alla presenza di oltre 4000 fra impiegati, tecnici, giornalisti e operai del primo turno. Con particolare interesse l'assemblea ha seguito l'illustrazione dei fatti concretizza-

## Dal nostro inviato

continuo con i comuni, le provincie, le regioni. Si recepisce così un metodo fruttuoso e democratico per cui il potere è isolato e assai più realistico, la gestione corporativa, per inserirsi nel vivo della problematica sociale. E' un metodo valido anche per ottenere alla categoria consensi appoggi nella battaglia contrattuale, per impedire lo scadimento degli investimenti nella razionalizzazione senza riforma dell'azienda, per abbattere le manovre avviate dal governo Andreotti. Fra queste ultime il congresso ha fatto riferimento al piano SIP al cui interno si evidenziano scelte preferenziali per consumi privilegiati e di lusso: video-telefonico, telefono installato nelle automobili, teleinformatica, ecc. Non solo. Insieme all'aumento delle tariffe il ministro Gioia — lo ha ricordato Bonavoglia — ha firmato la cosiddetta «convenzione aggiuntiva» con la SIP che ha riconosciuto al laboratorio e l'esercizio del teletrasmissivo per la televisione via cavo al gruppo SPET, ai privati interessi che rappresentava, preparato così lo smembramento della RAI-TV. Sono questioni di grande rilevanza sul piano della libertà di informazione tanto che i minacciati sollecitano l'impegno di tutte le forze democratiche, ma nel loro contempo un ruolo di punta — il congresso di Rimini — ha riconosciuto e spetta ai postelegrafonici chiamati direttamente in causa date le loro funzioni.

## Walter Montanari

## Braccianti Respinte le assurde pretese degli agrari

Con l'incontro di domani tra rappresentanti sindacali e Confagricoltura dovrebbe avvenire — se da parte padronale non saranno frapposti nuovi ingiustificati ostacoli — la completa attuazione del Patto nazionale di lavoro dei braccianti e salariati agricoli. A questo esito si è giunti nel pomeriggio ed a partire dal settimane al ministero del Lavoro. Sotto la pressione degli operai agricoli — di cui l'ultima riprova è stata la compattezza del Patto nazionale di lavoro del 27 febbraio — la Confagricoltura è stata costretta a ritirare l'assurda pretesa di aver man mano liberati nei licenziamenti degli operai a tempo indeterminato. La Confagricoltura infatti — afferma un comunicato sindacale — ha dichiarato la propria disponibilità a regolamentare il licenziamento per giusta causa e giustificato motivo non solo per i lavoratori occupati ma anche per quelli di cui la legge n. 604 del 1968 e n. 300 del 1970, ma anche per tutti gli altri operai agricoli, come sono la stragrande maggioranza.

Tutto ciò mostra la pretesa delle precedenti posizioni padronali, e come la rottura delle trattative poteva essere evitata, come poteva essere evitato un nuovo ricorso all'azione sindacale. Di tutto ciò la direzione del mercoledi, infatti, i sindacati discussero questa ennesima presa di posizione della Zanussi con i rappresentanti delle Regioni interessate al problema, nella sede romana della regione Lombardia. Successivamente il documento sarà esaminato dai consigli di fabbrica e dalle assemblee dei lavoratori.

d. d'a.